

## Indicazioni pratiche a cura dello Spresal Asl Cn1 Prevenire il contagio nei luoghi di lavoro

**CUNEO.** Il Servizio di prevenzione della salute nei luoghi di lavoro dell'Asl Cn1, ha predisposto per le aziende che decidessero di non sospendere le attività produttive alcune regole da osservare.

Ecco il decalogo:

1) Tutti i lavoratori hanno il diritto di essere informati sulle misure di prevenzione e protezione dal contagio messe in atto dall'azienda e devono essere coinvolti, per il tramite dei rappresentanti dei lavoratori, nel processo organizzativo delle misure anti-contagio.

2) È necessario tranquillizzare i lavoratori informandoli delle modalità di trasmissione del virus e di prevenzione del contagio. Evitare di minimizzare il rischio.

3) Apporre all'ingresso e negli spazi comuni cartelli informativi sulle raccomandazioni per la prevenzione, utilizzando eventualmente quelli disponibili sul sito del ministero della Salute o Oms.

4) Mense/refettorio, spogliatoi, bagni sono luoghi critici che devono essere sanificati regolarmente (almeno 2 volte al giorno).

5) L'accesso a questi luoghi

(mense /refettori, spogliatoi) deve essere scagionato al fine di permettere il rispetto della distanza di sicurezza di almeno un metro tra le persone. È opportuno mantenere le finestre aperte per la ventilazione e sanificare costantemente i luoghi.

6) Mettere a disposizione dei lavoratori soluzioni idroalcoliche per il lavaggio delle mani.

7) Chiudere le zone fumatori. Eventualmente permettere al personale di fumare all'aperto con l'indicazione a evitare assembramenti.

8) Laddove possibile, gli operai devono essere distanziati nelle ordinarie attività lavorative. Prevedere quindi di riprogettare le postazioni di lavoro. Laddove non sia possibile far rispettare la distanza di sicurezza di un metro oppure confinare le postazioni di lavoro con pannelli/barriere, è necessario dotare i dipendenti di mascherine protettive (Ffp2, Ffp3, mascherine chirurgiche).

9) Raccomandare ai lavoratori di ridurre gli spostamenti all'interno dell'azienda.

10) Evitare le trasferte, evitare lo svolgimento di incontri o riunioni.

## Centallo Digit, una piattaforma online per promuovere le imprese

**CENTALLO.** Si chiama Centallo Digit ed è la nuova piattaforma online che si propone di fare informazione e di promuovere le imprese di Centallo (e frazioni) nel pieno dell'emergenza "Coronavirus". L'iniziativa è dello staff del gruppo Facebook Radio Centallo che l'ha lanciata martedì 17 marzo su internet ([www.centallo.it](http://www.centallo.it)), la realizzazione è di Paolo e Livio Ariaudo della "Ariaudo Media Marketing e Comunicazione". "In tempi difficili" - spiega Alessandro Cubeddu, presidente di Radio Centallo - "può essere un problema unire le forze e trovare un punto d'incontro per chi cerca e chi offre un'attività: per questo abbiamo pensato a un portale intuitivo, da contattare in tempi rapidi, una sorta di 'pagine gialle' locale che permetta a tutti i commercianti di far conoscere i loro servizi ai clienti, compresa la possibilità di consegnare a domicilio". Fino alla fine dell'emergenza, su richiesta di Radio Centallo, l'iniziativa sarà gratuita sia per i cittadini che consultano la piattaforma che per le imprese che chiedono di essere inserite. "Fa piacere sottolineare che non abbiamo dovuto neanche finire la frase: Paolo e Livio si sono messi immediatamente a disposizione e li ringraziamo". Per chiedere l'iscrizione di un'azienda è possibile telefonare al numero 339.7982768 (Livio Ariaudo) o scrivere una mail ad [assistenza@parimedia.it](mailto:assistenza@parimedia.it).

## Presenza di posizione dei sindacati confederali Lavoro, azioni comuni e maggior coordinamento

**CUNEO.** Servono "un coordinamento e un'azione comune che riguardi il mondo del lavoro". L'emergenza legata al Coronavirus, infatti, "sta cambiando giorno dopo giorno la nostra vita" e "le nuove regole dettate dal recente decreto del Governo impongono un giro di vite che incide sulla nostra quotidianità". A prendere posizione, "in linea con le rispettive organizzazioni nazionali", sono le segreterie provinciali di Cgil, Cisl e Uil che "hanno inviato una lettera alle associazioni datoriali operanti nel nostro territorio".

"In questa fase di indispensabile contenimento del contagio", Cgil, Cisl e Uil "non possono che sottolineare la assoluta necessità di salvaguardare la salute delle lavoratrici e dei lavoratori che continuano ad operare nelle aziende della nostra provincia, alla luce, soprattutto, delle difficoltà

riscontrate in molti luoghi di lavoro relativamente al rispetto delle disposizioni previste". Le sigle sindacali chiedono pertanto di "concordare, ove ritenuto necessario, una riduzione modulata - dal rallentamento fino alla sospensione momentanea - dell'attività lavorativa manifatturiera e dei servizi, utilizzando a tal fine gli ammortizzatori sociali legislativamente disponibili o che saranno resi disponibili dai provvedimenti che sono in discussione e, ove se ne conviene, gli stessi strumenti previsti dai Contratti collettivi nazionali del lavoro".

"Lavorare in sicurezza e tutelare la salute nei luoghi di lavoro per scongiurare il virus sono la condizione necessaria per rilanciare, il più presto possibile, la nostra economia e difendere l'occupazione", concludono le sigle sindacali.

a.o.

Di FABRIZIO BONARDO  
E ANDREA OTTOLIA

**FOSSANO.** Stop volontari, causa Coronavirus, per alcune grandi imprese di Fossano. Balocco chiude con una settimana di anticipo la divisione dei prodotti da ricorrenza che, in condizioni normali, sarebbe proseguita fino a fine marzo. L'interruzione scatterà dalla metà di questa settimana e riguarderà circa 200 lavoratori stagionali. Prosegue invece la divisione dei continuativi (biscotti, torte, ecc.), che impiega altri 200 dipendenti. "Rispettavamo già da una decina di giorni prima del decreto i protocolli sanitari" - spiega l'ad Alberto Balocco -, "ma vista la situazione in cui siamo, abbiamo ritenuto più prudente alzare il piede e ridurre il numero di persone ai reparti".

Già lunedì 16 marzo si è fermata la Mg, principale produttore di curvatrici per lamiere in Europa. Riprenderà, salvo contrordini, il 22, "per dare il nostro contributo nel limitare al massimo le possibilità di contagio da Coronavirus" e "in adesione ai pressanti inviti alla cautela impartiti dalle autorità ministeriali".

Per lo stesso periodo sospendono l'attività anche Viglietta Group e Viglietta Guido, le due aziende fossanesi di commercio all'ingrosso, rivolte a rivenditori, di articoli di ferramenta.

La chiusura di Viglietta Group riguarda tutti e tre gli stabilimenti del gruppo: la casa madre di Fossano, Alessandria e Oristano. Ne sono interessati più di 160 dipendenti diretti. "Abbiamo deciso di fermarci" - spiega Giovanni Viglietta - "per tutelare i nostri collaboratori, dipendenti interni, agenti e i clienti. Le misure di sicurezza, in casi come questi, non sono mai abbastanza. E non ce la sentivamo di andare avanti".

Sono 90 invece i dipendenti di Viglietta Guido che dal proprio sito annuncia ai

# Chiuse, aperte o semichiuse: il Coronavirus e le scelte delle imprese

propri clienti la sospensione dell'attività "seguito la propria coscienza e con un forte senso di responsabilità". "Abbiamo scelto nel nostro piccolo - prosegue la nota - di dare un contributo alla lotta contro la diffusione del Coronavirus".

Operativa ma a "porte chiuse" la Bi-esse, azienda che si occupa della distribuzione di forniture elettriche al dettaglio e all'ingrosso. Sarà fruibile, infatti, per i soli elettricisti, che potranno passare a ritirare il materiale soltanto dopo averlo ordinato telefonicamente o via mail. Non sarà possibile effettuare acquisti al dettaglio.

Restano aperti, invece, Maina, Bongioanni Macchine e Colussi, nel rispetto dei protocolli sanitari e con l'occhio teso all'evolversi della situazione. "Abbiamo applicato le ferie a rotazione e lo smart working per chi può" - spiega Luca Caramelli, ad di Bongioanni Macchine, 120 dipendenti -. "Per tutti gli altri abbiamo mappato gli spostamenti e il lavoro in azienda, in modo che non ci siano mai rapporti più ravvicinati di quanto previsto".

Balocco chiude in anticipo la produzione di colombe. Stop temporaneo da Mg, Viglietta Group e Viglietta Guido

Sono misure di prevenzione che adottiamo già da qualche settimana e che consentono di non aggiungere rischio rispetto al lavoro da casa".

Smart working e riduzione di orari sono le soluzioni adottate alla Dentis recycling Italy di Sant'Albano, insieme con gli accorgimenti affinché "gli operatori possano lavorare da soli e non in contatto con i colleghi". Niente contatti anche nella fase di gestione di carico e scarico dagli autotreni (gli autisti rimangono nella loro cabina) e in quella di reception (dove è stata allestita una postazione esterna per la compilazione dei documenti). Ogni giorno, inoltre, viene eseguita una disinfezione.

La (parziale) fotografia del Fossanese si chiude con il gruppo Colussi, che rende noto attraverso il proprio sito di aver avviato una "attività di smart working sui propri dipendenti, limitando al massimo le trasferte e gli spostamenti e mettendo a punto una stringente procedura di accesso e controllo ai propri stabilimenti produttivi", di aver adottato "più stringenti attività di controllo e monitoraggio della catena di fornitura in modo da prevenire qualsiasi potenziale rischio e garantire altresì la continuità degli approvvigionamenti" e di aver costituito "uno specifico comitato interno che continuamente monitora lo stato

Di LAURA SERAFINI

**FOSSANO.** Prima sembrava complicato partire. Ma era più una percezione che una realtà. Ora è davvero complesso rientrare. E questa volta è un fatto concreto. Il Coronavirus sta facendo chiudere i Paesi, gli aeroporti, i collegamenti. E gli italiani che sono in viaggio quasi non riescono a tornare a casa. Da un giorno all'altro le compagnie aeree decidono di annullare i voli diretti sul Belpaese, oppure di annullare gli autobus che hanno tratte internazionali, i governi chiudono gli aeroporti, i treni che "varcano" i confini italiani sono ridotti al lumicino. E chi è all'estero, in vacanza o al lavoro, come fa? Chi è partito in modalità "fai da te" ha affollato i Consolati in cerca di un supporto, dopo aver magari trascorso 3 o 4 ore in "attesa" che il servizio clienti della compagnia aerea rispondesse. Chi si è appoggiato ad un'agenzia di viaggio è, in questo caso, più facilitato. "Solo nell'ultima settimana siamo riusciti a far rientrare oltre 40 persone, ma è parecchio complicato" - spiegano da una delle agenzie di viaggio di Fossano -. "Noi piemontesi e liguri siamo ancora abbastanza fortunati perché i voli su Nizza continuano e quindi siamo riusciti a dirottare lì molti dei nostri clienti". Clienti che una volta atterrati hanno un'altra difficoltà: come tornare a casa ora che i parenti non possono andarli a prendere e che la loro auto è parcheggiata all'aeroporto da cui sono partiti, che di solito è diverso da quello in cui sono riusciti ad atterrare. Ma per fortuna c'è

## Nei prossimi tre mesi previste 30 milioni di presenze in meno Il Coronavirus blocca il turismo e lascia gli italiani "fuori" dai confini



ancora da giocarsi la "carta" taxi, autorizzati a circolare. Miami, Dubai, Argentina, Senegal: in ogni angolo del mondo chi vuole venire (o meglio tornare) in Italia ora ha delle serie difficoltà. Alcuni sono dovuti rientrare in anticipo, anche di una settimana, pur di non perdere gli ultimi voli programmati verso il nostro Paese. Altri, che erano partiti ben prima che il Covid-19 costringesse a misure di contenimento così drastiche, sono bloccati in attesa di trovare una soluzione.

Di pari passo con l'aggravarsi della situazione cresce il timore degli italiani. Anche di quelli che avevano programmato una vacanza per i prossimi mesi: "Non solo siamo stati costretti a chiudere al pubblico, soluzione più che

comprensibile vista la situazione ma che fa sì che il mercato si sia ulteriormente fermato" - commentano alcuni titolari d'agenzia -. "Stiamo ricevendo tantissime disdette anche per il futuro, per maggio, giugno e luglio". Questo comporta anche il pagamento delle penali (che hanno una percentuale differente a seconda della tipologia di contratto che si è stipulata). "Il consiglio che diamo noi è di non cancellare i viaggi già prenotati" - spiegano ancora -. "Il motivo è semplice: se si annulla ora il viaggio che è programmato in un periodo extra-emergenza (ora prevista con fine al 3 aprile) si paga la penale. Se invece verrà prorogata l'emergenza fino al periodo della vacanza allora questa verrà annullata automaticamente e rimborsata in

toto. Nessuno farebbe partire i propri clienti se non ci fossero le condizioni per farlo".

E quello del turismo uno dei settori più provati dal Covid-19, un settore che in Italia impiega 2 milioni di addetti e vale circa il 13% del Pil: secondo i calcoli di Confturismo-Conffcommercio, nel prossimo trimestre - quello che si aprirà il 1° marzo e si concluderà il 31 maggio, in Italia arriveranno 31.625 milioni di turisti in meno. Numeri pesanti che porteranno a una perdita di 7,4 miliardi di euro. Agenzie di viaggio, alberghi vuoti (molti dei quali hanno deciso di chiudere in questo periodo) e guide turistiche a casa e senza ingaggi. "Tour cancellati, visite scolastiche sospese, i calendari di marzo e di aprile praticamente compromessi. Centinaia e centinaia di prenotazioni disdette. Esiste un mancato introito reale il cui danno potrà essere misurato solo più avanti perché le prenotazioni non stanno arrivando" spiega all'agenzia di informazione Sir Claudia Sonego, vice presidente dell'associazione Guide turistiche italiane (Gti), conferma la gravità della situazione provocata dal Coronavirus. "So di colleghi che con 20 tour prenotati a marzo se ne sono ritrovati solo due. Tutto cancellato. E per aprile e maggio si prospetta una situazione analoga".